

**Gerardo Larghi:**  
«Il sindacato ha dimostrato di essere ancora centrale e di interpretare il ruolo di corpo sociale intermedio»

**il Settimanale**

Giovedì, 5 gennaio 2017



## Il bilancio della Cisl guardando al 2016

**I**l 2016 è stato un anno di profondi cambiamenti e di grandi sfide per la società e, in particolare, per il sindacato e il mercato del lavoro. Abbiamo tirato le somme dell'attività sindacale dell'anno appena passato e delineato alcune prospettive future con **Gerardo Larghi**, Segretario generale della Cisl dei Laghi.

### **In riferimento al mondo del lavoro, come giudica l'andamento del percorso sindacale durante quest'anno?**

«Dal mio punto di vista, l'andamento delle relazioni sindacali nel 2016 è stato ampiamente positivo perché attraverso una contrattazione continua su temi anche rilevanti come rappresentanza, pensioni, contratti collettivi nazionali, riforme strutturali. Su tutte queste questioni, il sindacato ha dimostrato di essere ancora centrale e di saper interpretare il ruolo di corpo sociale intermedio che la Costituzione gli attribuisce e gli garantisce. Sul tappeto ci sono ancora argomenti importanti e le grandi crisi imprenditoriali non sono ancora risolte ma, grazie a contratti rinnovati come quello dei metalmeccanici, o

ampiamente impostati come quello dei dipendenti pubblici, abbiamo dimostrato che il futuro si costruisce con il sindacato e non contro di esso».

### **A quali crisi fa riferimento?**

«Per quanto riguarda le grandi crisi nazionali che hanno riflessi sul nostro territorio dei Laghi, mi riferisco al problema Alitalia e agli esuberanti del sistema bancario: si tratta, in entrambi i casi, di temi che riguardano importanti asset del nostro territorio lariano e varesino, ma parliamo anche di argomenti che da troppo tempo richiedono un intervento deciso da parte del Governo. Per quanto riguarda le realtà locali, penso in particolare al sistema tessile, che ha attraversato una profonda crisi strutturale e che oggi più che mai richiede la presenza e l'intervento del sindacato come soggetto di rilancio e di ristrutturazione. Come Cisl non intendiamo abdicare al ruolo storico di forza sociale sul territorio che sa coniugare rinnovamento del settore e tutela dei lavoratori e delle loro famiglie. Altro argomento caldo è quello relativo alla crisi nel settore edile: siamo in ritardo, dal mio punto di vista, in termini di sviluppo e di rinnovamento del tessuto delle imprese, ci vuole maggiore attenzione a settori nuove come quello dell'ecompatibile, più investimenti in materiali e in processi ecosostenibili. Anche nel settore del mobile si

necessitano ulteriori investimenti, ma in questo caso è importante guardare all'estero e analizzare le potenzialità che i mercati internazionali offrono».

### **Quali sono gli obiettivi che la Cisl, e più in generale il sindacato, si pone nell'immediato futuro?**

«Il primo obiettivo è quello di continuare a crescere nei settori dove più tradizionalmente siamo esclusi, ossia il terziario, il terziario avanzato, i giovani e il precariato. Il lavoro che in questi anni abbiamo fatto ci ha consentito di rappresentare molti di coloro che appartengono a queste categorie, ed i dati che parlano dei lavoratori attivi iscritti alla Cisl ce lo confermano. Ma abbiamo bisogno di andare oltre e possiamo fare di più. Il nostro secondo obiettivo è proseguire nel processo di rinnovamento e di ringiovanimento del sindacato. Il terzo obiettivo, invece, è quello di inserire maggiormente e a tutti i livelli, il sindacato nelle reti sociali di Como e Varese e di farne uno strumento di welfare sociale per il territorio. Da ultimo, il nostro obiettivo nei prossimi mesi, anche in vista del prossimo Congresso della nostra organizzazione sindacale, è quello di proseguire nell'azione tesa a rendere la Cisl sempre più centrale nelle politiche riformiste, per rafforzarne il ruolo di forza sociale che costruisce il domani dei nostri territori».

**LETIZIA MARZORATI**